

## Cinema, il Festival di Lecce contro l'omofobia. E Tavernier lancia un appello per i diritti d'autore



E' entrata nel vivo la XVI edizione del Festival del Cinema Europeo di Lecce; dopo la proiezione in anteprima del film "Wax – We are X", opera prima del regista pugliese Lorenzo Corvino lunedì sera, è cominciata la retrospettiva dedicata al regista francese Bertrand Tavernier con "La morte in diretta" (Francia, 1980).

In serata Bertrand Tavernier ha ricevuto l'Ulivo d'Oro alla Carriera e, introdotto dal critico Bruno Torri, ha presentato al pubblico del Festival "Quai d'Orsay", il suo film più recente, realizzato nel 2013, una sottile commedia satirica tratta dall'omonimo graphic novel culto realizzato da Christophe Blain e Abel Lanzac.

Tavernier ha approfittato del palcoscenico leccese per lanciare un appello ai colleghi registi italiani perché si impegnino nella tutela del diritto d'autore.

Fatih Akin è l'altro grande protagonista a cui il Festival del Cinema Europeo dedica una retrospettiva che è cominciata con la proiezione del film "Short Short Shock" (Germania, 1998) per continuare con il film "Polluting Paradise" e con "Ai confini del Paradiso" (Germania, Italia, 2012).

Anche quest'anno ritorna la sezione del Festival "Cinema e realtà" che attraverso il cinema, intende dare visibilità a temi sociali e culturali di rilievo, proponendo un'occasione di riflessione e di approfondimento su argomenti ed eventi della realtà contemporanea.

Il primo appuntamento ha visto la proiezione del film "Non so perché ti odio" di Filippo Soldi (Italia, 2014), un tentativo di indagare la complessità delle ragioni dell'odio omofobico. Subito dopo ha avuto luogo un dibattito con il regista e con Agedo Lecce (Associazione di genitori parenti e amici di persone omosessuali), Arcigay Salento, LeA Liberamente-Apertamente e altre associazioni del territorio.

Hanno preso il via poi tutte le altre sezioni del Festival: da Puglia Show Special che propone lungometraggi di registi pugliesi di particolare rilievo per ricerca espressiva e tematiche affrontate, alle due retrospettive dedicate a due attrici del cinema italiano, Milena Vukotic e Paola Cortellesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA